

Maxiretata antidroga in tutta Italia: un giovane di Misilmeri tra gli arrestati

MILANO. Quaranta chili di cocaina e alcune centinaia di milioni di lire sotto sequestro, 39 arresti. È il bilancio di una grande retata su un traffico di droga condotta dai carabinieri di Milano in diverse città d'Italia. Gli ordini di custodia sono stati notificati a Milano e nell'hinterland, all'aeroporto di Fiumicino, a Trieste, Lodi, Massa Carrara, Brescia e Misilmeri. E qui è stato catturato ai carabinieri Giuseppe Sanese di 29 anni, incensurato. Per lui, un tipo robusto che ha lavorato in passato come addetto alla sicurezza di locali notturni e ha vissuto per qualche tempo in Lombardia, è scattata l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti. Il suo nome è stato captato dagli inquirenti in alcune intercettazioni ambientali.

Sanese sarebbe stato in contatto con Gaetano Navaneri, il catanese indicato, come il capo dell'organizzazione.

Ma la posizione del giovane - fanno notare gli investigatori di Misilmeri - appare marginale nell'ambito della maxinchiesta. Navaneri, 42 anni, dalla sua casa di Quarto Oggiaro, alla periferia di Milano, avrebbe coordinato due gruppi di extracomunitari: uno, formato prevalentemente da marocchini agiva a Milano e un altro, composto da croati, operava a Trieste. Altri complici, italiani, avevano soprattutto il ruolo di corrieri e trasportavano la droga nascondendola nelle intercapedini di alcune auto. La cocaina arrivava da Spagna, Olanda, Belgio, Marocco e Croazia, e veniva distribuita in tutta Italia.

Sempre sul fronte del traffico degli stupefacenti, ieri gli investigatori del centro operativo della Dia di Roma in collaborazione con i colleghi lombardi hanno sequestrato alle porte di Milano 335 di cocaina per un valore di oltre 43 milioni di euro. Nel corso del blitz sono stati anche arrestati i cinque presunti responsabili dell'organizzazione criminale dedita al traffico di droga e al riciclaggio internazionale di valuta. Tra questi c'è l'industriale Ernesto Picozzi, figlio del fondatore della Johnson Elettrodomestici, azienda che dal 1964 produce piccoli elettrodomestici. Sotto la copertura dell'azienda - che ha due stabilimenti, uno nel Comasco e l'altro a Santo Domingo - sarebbe avvenuto il trasporto della droga. La cocaina sequestrata, purissima, proviene dalla Colombia ed era destinata al mercato del Lazio. Gli altri arrestati sono i romani Alfonso Tirone Chiaramonte, 31 anni, Renato Gianluca Ricceri di 36 anni, Antonio Fiorentino, nato a Colonia ma cittadino italiano, con precedenti per rapina e considerato il capo dell'organizzazione Sergio Russo di 36 anni.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS